

# i nostri fogli

## 2014

"Quattro chiacchiere tra amici"

"CREDO VI SIANO AL MONDO, GRUPPI DI PERSONE E INDIVIDUI CHE SONO AFFINI INDIPENDENTEMENTE DALLA RAZZA, DIMORANO NELLO STESSO REGNO DELLA COSCIENZA. E' QUESTA LA PARENTELA, SEMPLICEMENTE QUESTA" Kahlil Gibran



Questo numero de "I Nostri Fogli" porta con sé la novità del nuovo statuto che è stato approvato nel corso dell'assemblea straordinaria del 16 novembre scorso. L'aggiornamento è stato necessario a motivo delle nuove norme regionali e alla necessità inderogabile da parte nostra di mantenere l'iscrizione al Registro delle Organizzazioni di volontariato. Il riconoscimento permette di accedere ai contributi regionali e alle agevolazioni previste per le Onlus "di diritto". In questa occasione siamo stati "costretti" a ripensare agli obiettivi e alle finalità che l'associazione persegue, alla sua articolazione, ad alcuni aspetti che riguardano la gestione formale e non del lavorare insieme.

Come da tradizione DUM, anche questa volta il lavoro è stato fatto a più mani, cercando nelle pieghe di ogni articolo del documento che andavamo componendo gli aspetti che avrebbero potuto rivelarsi delle criticità nella gestione quotidiana e i punti fermi sui quali non transigere.

Abbiamo lasciato praticamente inalterate le finalità e le modalità operative con cui perseguirle, trovandoci d'accordo sul fatto che – a diciotto anni dalla precedente stesura – mantengono ancora intatto il loro valore ed esprimono con chiarezza lo scopo che ci unisce.

A poco a poco, almeno per quanti hanno dato il loro

contributo più da vicino, questo lavoro di riscrittura si è rivelato non solo una pura e semplice formalità ma un modo per riandare con la memoria alla storia della Comunità. E in particolare a tutte le persone che con eterogenei carismi e modi di fare ne sono state l'anima in tutti questi anni; molte sono ancora vicine, a molte di più la vita ha fatto prendere altre strade.

Al di là dell'aspetto nostalgico – che poco ci interessa – valgono tutti i piccoli e grandi momenti dei quali ognuno di noi è stato protagonista e testimone, nella convinzione che nessuna parte del bene donato va disperso.

Il mio grazie – assieme a quello di quanti si sono sentiti toccati da ogni singolo piccolo gesto di prossimità – va a chi ha scelto di incrociare la propria storia con quella della Comunità. Non importa se per poco tempo o dando un contributo solo apparentemente piccolo.

*Ha ben piccole foglie la pianta del tè.*

*Andrea Romano*

Giornalino della Comunità di Volontariato DINSI UNE MAN  
Via Bonanni 15, 33028 Tolmezzo (UD) Cell. 333.82.55.121  
Codice Fiscale 94024600309

Associazione iscritta nel Registro generale delle Organizzazioni di volontariato al n. 405

Seguici anche su:

[YouTube](#) [facebook](#)



## Un' esperienza indimenticabile Dalla tesina di diploma A.S. 2013/2014

Quest'estate ho prestato assistenza ai disabili con l'associazione "Dinsi Une Man" (...).

Ho deciso di prendere parte al secondo turno dei soggiorni dopo aver ascoltato le testimonianze di due miei amici che avevano già provato quest'esperienza l'anno precedente e dopo la presentazione dei volontari stessi presso la parrocchia in cui faccio l'animatrice.

Durante il turno tutto si svolge assieme: nel mio eravamo all'incirca 80 persone di cui circa la metà volontari (...). Ogni giorno a rotazione ci sono persone diverse a svolgere diversi compiti che vanno dal servizio in refettorio durante i pranzi e le cene, alla pulizia dei servizi, delle camere e del salone comunitario (...). L'ultimo giorno è sempre quello più difficile; tutti sono tristi per la partenza e, quando arrivano i genitori o i tutori per portarli a casa, molti non vogliono e piangono perché preferirebbero rimanere sempre lì. Pensarci adesso fa sorridere, ma viverlo in alcuni momenti è davvero dura, perché non solo i ragazzi lo vorrebbero, ma anche i volontari.

Il rapporto che si costruisce con i ragazzi è un rapporto speciale. Non si crea solo con i "propri" ospiti ma con tutti. Si cerca di evitare di "tenere per sé" i ragazzi affidati per fare in modo che non si concentrino su una persona sola e che non si affezionino troppo a quella in modo da non trasformare il volontario nel "proprio ed esclusivo" volontario. Non solo il legame tra volontario ed utente è forte, ma anche il legame volontario-volontario. Con alcuni è ancora molto forte e ci sentiamo spesso anche perché mi hanno aiutato molto con le mie due ragazze ed io ho aiutato loro, inoltre ci siamo sostenute a vicenda non solo per quanto riguarda i disabili ma per tutto quello che comporta vivere insieme due settimane, scambiandoci favori ed aiuti (...).

Mi piacerebbe continuare a prestare volontariato e magari poter lavorare con loro e per loro in un futuro, perché da questa esperienza ho imparato il vero valore di un gesto che può essere un sorriso, un aiuto o un saluto; ho imparato ad essere davvero me stessa dando quello che potevo dare, senza vergogna nel non riuscire a fare qualcosa e nell'aiutare volentieri se in grado di farla. Da loro ho imparato quanto possa essere importante un aiuto verso chi da solo non ha le capacità o i mezzi per svolgere un compito. Essendo le mani, le gambe, la bocca e gli occhi di un altro mi sono sentita importante per qualcuno ed è una sensazione che appaga molto delle difficoltà avute durante il soggiorno. Fare volontariato con i disabili ti apre ad un mondo tutto nuovo ed affascinante. Non è sempre facile, anzi ci sono molti momenti difficili, duri e pesanti che richiedono molta pazienza e fatica. Probabilmente sono più questi di quelli belli e felici, ma questi ultimi regalano delle emozioni uniche e dei ricordi indelebili che rimarranno per tutta la vita.

*Caterina Maran*

"Sono passate settimane, ma il ricordo del DUM è ancora intenso! mi manca fare pasti con tutti, battere le mani sul tavolo per la preghiera o per salutare qualcuno (perché sì, al dum facciamo così) ..svegliarsi senza musica, senza ilaria



che mi da il buongiorno, senza chiara che mi chiede se può cantarmi la canzone del mare, senza lucrezia che cerca ilaria e desi che è già pronta appena apro gli occhi; mi mancano i turni in sala (eh sì, anche servire i pasti sbagliati tre volte, vero Lisa Placereani? :), i turni in bagno, venire slavata con i gavettoni.. mi mancano i vostri sorrisi stampati sul volto; la sera al bar e poi in terrazzino a chiacchierare.. la pizza e il kebab di mezzanotte passata.. spingere la carrozzina di ilaria, fare insieme il bagno in spiaggia e le camminate in centro!

Non so cosa sia il DUM, è incredibile quanto mi ha dato questa esperienza, quanto mi ha aiutato a crescere, e quanto sono cambiata.. poso solo dire GRAZIE a tutti "

Ciao a tutti, solo poche righe. Non certo come un saluto, ma come un arrivederci. Mi sembra riduttivo, superfluo dirvi di essere stato strano contento nell'avervi conosciuti e re incontrati. Torno a casa anche quest'anno con quel tocco di magia e vitalità che solo al DUM si può respirare. Ricordando una frase del nostro caro amico Luigi Gervasoni scomparso qualche anno fa: "al DUM le carrozzine come per magia scompaiono". Una realtà a mio avviso difficile da vivere, soprattutto oggi altrove. Come ogni anno mi porto a casa questa strepitosa magia cercando di trasmettere laddove vivo. Vi voglio bene, un abbraccio forte!

*Paolo Belluzzo*

*Chiara Lovo*

Anche Carnevale è passato, tra maschere, canti, balli e tanta tanta voglia di stare ancora insieme. Come ogni anno, abbiamo condiviso la nostra festa presso l'azienda Ethon di Torreano di Cividale (UD). Ma prima di ritrovarci per mangiare e festeggiare tutti assieme, abbiamo voluto riunirci insieme alla comunità di Cividale per la Santa Messa mattutina presso il Duomo in piazza. Successivamente ci siamo spostati, con un gran dispiegamento di mezzi, a Torreano per continuare i festeggiamenti. Mascherati e truccati, abbiamo letteralmente trasformato l'azienda che, da fabbrica per la lavorazione del legno, è diventata una fabbrica di colori e sorrisi! Il pranzo, organizzato dal gruppo Alpini locale, è stato come sempre buono e abbondante e il servizio ai tavoli, organizzato in coordinazione con i volontari DUM, preciso e puntuale. La festa è continuata con canti, balli e animazioni alle quali hanno partecipato tutti con gran gioia, soprattutto nel momento della premiazione per le maschere più particolari. Ritrovarsi ogni anno, per festeggiare insieme tra coriandoli e stelle filanti è sempre una grandissima emozione!!

*Elia Romito*



Pasquetta DUM

Grigliata DUM? Detto fatto! La Pasquetta di quest'anno è stata davvero eccezionale con una vagonata di carne abilmente cucinata dai cuochi di Carlino. Ma quanti eravamo?? Circa 130, tantissimi, in questa fantastica FamilyDUM che si è ritrovata per festeggiare tutti assieme una, ahimè, uggiosa giornata di fine aprile. Ma non importa, perché il tepore del cuore arrivava dagli amici che erano lì, con noi, a festeggiare! Per l'occasione c'erano amici da ogni dove: un gruppetto guidato da Suor Edith dalla vicina Slovenia (che tiene a salutare tutti gli amici del primo turno e che ci rimanda a quest'estate!), i genitori di Walter dalla Germania, nuovi amici dalla provincia di Treviso... ma il premio per la visita dal posto più remoto di tutti lo vince senz'altro la nostra Monica, che è arrivata niente meno che dal Kazakistan per trovarci!!! La giornata è iniziata tra abbracci e sorrisi, per chi non si vedeva da tempo e per chi non vedeva l'ora di ritrovarsi. Mentre il gruppone si dirigeva alla vicina chiesa per la Messa, i cuochi di Pordenone erano già al lavoro: cinque griglie erano belle calde fumanti e i nostri volontari DUM alle prese con la preparazione della sala. E non è mancato chi coordinava la direzione dei lavori,

comodamente seduto...Aperitivi alla mano, ci siamo poi ritrovati tra chiacchiere e musica nella sala allestita per la festa: non si contavano i bambini che correvano, giocavano, si divertivano in mezzo a tutti, segno che questa è davvero una grande e vivace famiglia! Dopo il pranzo, abbondante, è seguito il momento karaoke: con la coordinazione di Pier ed Elia, ci siamo ritrovati in un vorticoso giro di canzoni e balli, ai quali hanno partecipato i più talentuosi. Si fa per dire... I momenti più belli? Lo spritz "dietro le quinte" tra i volontari che hanno gestito la giornata; Raffa che ballava felice mentre Alan cantava al karaoke lasciando, come sempre, tutti di stucco; il discorso di benvenuto della nostra mitica segretaria; l'iscrizione delle prime persone ai soggiorni DUM 2014, desiderose di tornare a vivere una grande esperienza insieme.



La giornata si è chiusa dopo l'assemblea dei soci, tra grandi abbracci, baci e un arrivederci a quest'estate, pronti a tornare insieme al DUM!

Si ringrazia, ovviamente, tutti quelli che hanno dato una mano per l'organizzazione della festa, dai volontari DUM impegnati nella fase di gestione pre e post, ai cuochi di Carlino che hanno cucinato per noi, a quanti c'erano e hanno contribuito alla buona riuscita della giornata.

*Fabio Della Gaspera*



## BAVISELA 2014

Europa Marathon 2014 a Trieste?  
C'eravamo anche noi! Certo, abbiamo partecipato all'evento non competitivo, ma per una squadra di atleti non professionisti è stato veramente il non plus ultra!!



Domenica 4 maggio, ore 7.13 di mattina, su whatsapp cominciano a registrarsi i primi messaggi: "Gruppo Udine partito? Gruppo San Giorgio per ora solo svegliato zzz...". Per raggiungere il capoluogo giuliano ci si è organizzati con mezzi differenti: il gruppo Udine userà il furgone DUM, il gruppo San Giorgio si muoverà in treno. Arrivo previsto in stazione a Trieste per le 8.45, ma non siamo poi così fiscali e qualcuno riesce a concedersi una sosta per la colazione in bar, mentre attende gli altri. All'uscita della stazione lo spettacolo che ci si para davanti è apocalittico: piazza della Libertà è invasa da autobus n.36 diretti a Miramare e un lungo biscione di atleti in divisa arancio sfilano seguendo i mezzi. Comincia a girare la voce che "forse è tardi, è meglio muoversi": indossate magliette e pettorine ci dirigiamo verso il primo bus disponibile e ci ritroviamo stipati stretti stretti in corsa verso la partenza.



Ci fanno scendere all'ingresso del parco del castello: con le carrozzine il passaggio non è proprio ottimale (fango e buche lungo la strada), ma siamo rodati e non ci facciamo spaventare per così poco. All'arrivo davanti al castello di Miramare è d'obbligo la foto di gruppo, a imperitura memoria dell'epico gesto. Qualcuno fa notare che sono quasi le 10.00: di questo passo partiremo per ultimi!!

E in effetti, quando passiamo sotto l'arco della partenza, il grosso degli atleti è già lungo la via. Qualcuno dei nostri tenta una volata, ma l'entusiasmo si raffredda velocemente e dopo appena un paio di chilometri il primo bar disponibile è tutto nostro! A ridestare gli animi ci pensano le voci di corridoio: "Siamo già a metà", dice qualcuno, "Macché, non avremo fatto nemmeno un quarto!!", replica qualcun altro... E allora via, si

riparte!

Saremo stati a metà, saremo stati a un quarto, certo la strada è lunghetta, anche se il panorama che si gode dalla costiera è sempre magnifico, faro della Vittoria compreso. Tra una chiacchiera e l'altra, i nostri atleti, molto "allenati", quando è mezzogiorno inoltrato raggiungono finalmente il traguardo, improvvisando una volata finale sotto l'arco del trionfo. Ovazione generale e medaglie per tutti.

C'è giusto il tempo per un pranzetto veloce a base di piadina e kebab, giusto per ristorarsi un po', perché alle 15.00 ci aspetta il gazebo del CSV e la nostra attività pomeridiana. Ma prima di cominciare ci concediamo una bella foto ricordo mordendo il sudato premio: piazza unità d'Italia ricorderà per sempre questo gruppo di maratoneti improvvisati!

Nel gazebo è tutto un via vai di bambini e di maschere perché i nostri volontari sono alle prese con il Trucca bimbi: all'inizio un po' timidini, i più piccoli sono accompagnati dai

genitori sotto le abili mani dei nostri artisti e, non appena lo specchio regala l'immagine dell'opera terminata, sono tutti gran sorrisi. Anche l'attività del Dinsi Un Color prende piede, grazie soprattutto alle

nostre volontarie che "rapiscono" giovani decoratrici lungo la via. Le magliette DUM si animano così di colori e disegni, attirando curiosi e semplici passanti.

Alla fine, stanchi ma felici dell'intensa giornata, si riparte. Il pulmino carico dei pacchi gara, nelle gambe la faticosa camminata ma nel cuore la gioia delle emozioni e delle risate che oggi, alla Bavisela, ci hanno fatto arrivare fino alla fine.



*Fabio D. S.*



# GiGO DUM 2014: viaggio in Austria nei luoghi della memoria



È stato un weekend intenso e ricco di emozioni quello che ha visto partire alcuni volontari del Gruppo Operativo alla volta

di Salisburgo, tra sabato 31 maggio e lunedì 2 giugno. Consolidare il gruppo e caricarsi per i soggiorni estivi, questi gli obiettivi che ci eravamo dati alla partenza, oltre ovviamente divertirci come sappiamo fare noi!

Si parte da Udine nel primo pomeriggio, ci si divide tra furgone e auto di Andrea (successivamente rinominata "auto presidenziale"), e si parte. Destinazione: Salisburgo, nell'entroterra austriaco al confine con la Germania. Dopo un viaggio piacevole e tranquillo, la sistemazione in ostello è rapida e spartana: siamo affamati e ansiosi di visitare un po' il centro cittadino e assaggiare qualche specialità locale. Non rimaniamo delusi, anche se il tempo a disposizione per fare un giro

di Salisburgo è poco e non ci permette di vedere granché. Ormai l'ora tarda si appresta e l'indomani ci aspetta una giornata impegnativa.

Domenica si parte di buon'ora, e la prima tappa è a Gusen (comune di Langenstein), un abitato ancora più a nord di Salisburgo, dove si ergeva un piccolo campo di concentramento, satellite di quello più grande di Mauthausen. Del campo non c'è quasi più traccia: alla fine degli anni '50 il terreno fu riconvertito in zona residenziale. Rimangono soltanto una struttura commemorativa e il forno crematorio, ma non per questo la visita al luogo è poco suggestiva: ci forniscono infatti un'audioguida che ci fa fare un percorso all'interno dell'abitato, e ci spiega dove sorgevano le baracche, l'infermeria, i luoghi di tortura e il recinto. Ascoltando la viva voce di chi ha vissuto quei drammatici momenti, ci sembra così di vedere il campo, come doveva presentarsi ai reclusi, e ci chiediamo come sia possibile costruire sopra le macerie e i corpi di quanti lì sono stati sepolti. La vi-

sita è senza alcun dubbio molto suggestiva.

Nel pomeriggio ci rechiamo poco distante, a Mauthausen, dove sor-

geva il campo principale della zona. A differenza di Gusen, qui è rimasta quasi tutta la struttura, dalla recinzione alle costruzioni interne, anche se molte baracche sono state smantellate. La guida, che ci fa fare il giro all'interno, ci spiega che in questo campo moltissimi detenuti furono sterminati attraverso il lavoro forzato nella vicina cava di granito, alla quale si arriva attraverso la cosiddetta "sca-



la della morte". Per ricordare le vittime, all'interno del parco retrostante, sono stati eretti dei monumenti provenienti da varie nazioni: quello italiano è un lungo muro riportante targhe e foto di quanti hanno perso la vita in questo luogo. La giornata, emotivamente forte, si conclude con una cena in un tipico ristorante vicino Salisburgo, mentre le risa-

te prendono lentamente il posto delle riflessioni ma senza abbandonarle del tutto.

L'ultimo giorno ci aspetta un viaggetto fino alle miniere di sale di Hallein, una cittadina poco distante da Salisburgo. Ricordando che il sale fu per secoli la ricchezza di queste terre, non potevamo non recarci in un'antica zona d'estrazione: vestiti di tutto punto con tute protettive (sembravamo gli acchiappafantasma...), siamo scesi con un trenino fino al centro della miniera e poi più giù ancora, fino ad un laghetto sotterraneo. La parte più bella della gita? La discesa in coppia per un ripido scivolo fino in fondo alla cava, divertentissima!

Divisi tra pulmino e auto presidenziale, siamo ripartiti così alla volta di Udine, consapevoli di non aver fatto soltanto un viaggio nei luoghi della memoria ma soprattutto di aver trovato gli spunti per rileggere il senso del nostro impegno quotidiano all'interno della Comunità.

*I volontari del GO.*

CIAO A TUTTI! OGNI ANNO, LA FAMILY DUM PARTECIPA AD ALCUNI EVENTI PER PROMUOVERE L'ASSOCIAZIONE. QUEST'ANNO SIAMO ANDATI PRIMA A TRIESTE ALLA BAVISELA (CAMMINATA NON COMPETITIVA PER LA CITTA') CON ARRIVO IN PIAZZA UNITA', POI CI SIAMO FERMATI CON IL NOSTRO STAND. UN ALTRO EVENTO A CUI ABBIAMO PARTECIPATO E' STATA LA MARATOLUNA A SAN GIOVANNI DI CASARSA ORGANIZZATA DALLA COMUNITA' CJSALUNA;



IL TUTTO CONSISTEVA IN UNA SEMPLICE PASSEGGIATA IN COMPAGNIA CON ARRIVO E PARTENZA DALLA COMUNITA', PER POI MANGIARE TUTTI ASSIEME E PROMUOVERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE. IN TUTTI E DUE GLI EVENTI SONO STATO BENISSIMO SEMPLICEMENTE PERCHE ASSIEME ALLA FAMILYDUM OVUNQUE VAI PUOI STAR SICURO CHE IL DIVERTIMENTO E' ASSICURATO!

*PierPaolo Salvin*

Seguici anche su:

YouTube

facebook

5



## Animazione Musicale

23 luglio	THE LEDS
24 luglio	DJ MASULLO
27 luglio	MARIACHI
2 agosto	MAGO DEDA
6 agosto	MISOS
11 agosto	ARITMICA LIVE MUSIC
17 agosto	BE 3
23 agosto	THE MUSE coverband

"Be3": "è stata un'esperienza piacevolissima, i ragazzi disabili mi hanno arricchito l'animo con la loro spontaneità e la loro capacità, così speciale, di colorare l'atmosfera d'affetto autentico ed incondizionato! Grazie a tutti voi!!!"

"Misos": "Un pubblico caloroso e dinamico!! Il migliore mai avuto.. Ci siamo divertiti cantando e ballando assieme per 2 ore intere!"

"The Muse": L'esperienza è stata veramente unica perché il pubblico è stato caloroso, accogliente e pieno di energia, ma non solo per quanto riguarda la musica! Siamo stati veramente contenti di vedervi ballare e non fermarvi un attimo e l'affetto provato era unico, appunto! Consigliamo ai gruppi futuri di partecipare perché è un'esperienza che non si dimentica e che lascia molti pensieri positivi ed emozioni buone dentro, il vostro appoggio e affetto che mostrate quando si suona e quando non si suona è grande e molto bello, ha lasciato tutti noi senza parole, quando ricordiamo la serata, la ricordiamo con un sorriso! "Unica", "calore" sono parole con cui descriviamo l'esperienza. Grazie di cuore per averci permesso di farla, è stato davvero bello!



Dum Dinsi Une Man ha condiviso l'aggiornamento di stato di Aritmica Live Music.  
13 agosto · 🌐

Aritmica Live Music ha aggiunto 5 nuove foto.

serata superspeciale al DUM ieri sera, divertimento sfrenato allo stato puro. l'orchestra ARITMICA è veramente felice di aver portato una serata di festa e allegria, ci siamo divertiti come matti!!!!!!!!!!!!!!  
GRAZIE! per questo momento che abbiamo passato assieme

## Flash Mob

Domenica 10/08/2014

Ieri sera dopo il fischio di partenza, forse inizialmente un po' titubanti, abbiamo cominciato a mischiarci fra la gente aprendo le braccia e sorridendo. Timidamente le prime persone si sono avvicinate. Sono bastati pochi minuti perché anche i più restii si avvicinarono. È stato come insegnare a fare ciao con la manina a un piccolo bambino: la mamma mostra come si fa, il bimbo guarda, poi sorride e, infine, fa ciao con la manina. È stato bello tornare arricchiti avendo regalato abbracci a tutti.

*Stefany Plozner*

Pensiamo al futuro, non pensiamo più al passato. Aspettiamo il prossimo anno per vederci di nuovo insieme.UUUUUUUHHHHH"  
Domenico Conforti





Caro tu, ho una proposta per te... Da troppo tempo aspetti di provare delle emozioni forti e vorresti creare dei rapporti speciali, di

pura condivisione?

Vuoi dare un senso nuovo alla tua estate, facendo qualcosa di utile per gli altri ma anche per te?

Sono qui per proporti il DUM, un'associazione che organizza soggiorni estivi proponendo ai volontari di aiutare le persone disabili.

Persone disabili!?! Mi crederai pazza e penserai che sia un'impresa impossibile. Ma sono qui per raccontarti la mia esperienza!

Non ti nego che dopo i primi momenti, nella mia testa regnò sovrano il panico. Mille domande affollavano i miei pensieri: "Ce la farò? Sarò all'altezza del compito? Ma che ci faccio qui?"

Ho capito poi, incontrando i sorrisi dei primi arrivi (disabili e volontari) che ero esattamente dove dovevo essere. Giorno dopo giorno il rapporto con tutti è diventato sempre più intenso: vivere a stretto contatto con loro, abbracciarli, riderci assieme, condividere esperienze e provare a comprenderli nelle loro gioie e sofferenze ha creato un rapporto puro, autentico. Un raro incontro nella vita di tutti i giorni!

Ogni esperienza di vita personale, filtrata attraverso il battito del cuore del DUM, può essere compresa nel profondo, con la consapevolezza di essere persone diverse, arricchite di un'energia speciale. Il DUM è casa, il DUM è la dimensione che cercavi da tempo, il DUM è un momento di pausa per la tua anima e la tua mente... per riscoprirti... ed entrare a far parte di un mondo a te sconosciuto fino a quel momento!

Si dice che l'amore trova sempre una strada... una strada che porta al DUM!

*Annalisa Barbato*



Caro DUM ti scrivo. Oggi ho deciso di venire a trovarvi perché mi mancavate e mi mancavano Gina e Fiorella che non vedevo da tre anni. E adesso sono qui. Il Dum è sempre il Dum. Sia nel bene che nel male. Vi auguro che sia il trampolino di lancio per cambiare e creare una vita diversa, in cui l'uomo sia sempre il numero uno. Vi voglio tanto bene.

Rita Basso

## Inno al ritorno

Dopo la prima esperienza al DUM, 4 anni fa, si è preso gioco di me "il blocco del volontario" e un po' come capita a quegli scrittori dei film che, frustati, accartocciano ogni volta i propri fogli, anch'io nel momento decisivo, guardavo titubante e indecisa la scheda di iscrizione. Sconosciute paure e insicurezze mi assillavano: e se non fossi di nuovo all'altezza? E cosa potrei portare di me che non ho già fatto conoscere? Tanti dubbi che mi frenavano, troppi..

Ma, inaspettatamente, trovo un messaggio su facebook di Chiara, che mi dice di contare sulla mia presenza e finalmente arriva a darmi quella Pedata nel sedere e mi convince: così DUM SIA!

Ora posso dire che al DUM non c'è mai il rischio di fare la stessa cosa o di ripetere un'esperienza già vissuta, perché questa sarà sempre travolgente e folgorante. E anche portando semplicemente il proprio sorriso, è per tutti il regalo più bello ed originale.

Se quella lontana estate di quattro anni fa mi ha lasciato il dolce ricordo di persone nuove che hanno saputo donarmi un pezzetto di loro stesse ( e questo, mi sono accorta, non è facile o scontato), quest'anno, invece, ho scoperto la grande bellezza che risiede in ognuno di noi, quando riesce ad essere se stesso, liberamente imperfetto, sbagliato, difettoso..eppure unico! Perché il dum è anche questo, non solo incontri ed emozioni, sorrisi e autentiche amicizie "diversamente abili"..è anche l'occasione di scoprirsi o ritrovarsi, come persone nuove, diverse, sconosciute, cambiate.

Come da piccoli ci accostavamo ad una colonna per segnare con la matita la nostra altezza, così anch'io sento che la seconda volta a Bibione mi ha fatto crescere un po' più in su rispetto alla tacchetta precedente. E la guardo con occhi lucidi e tanta gioia.

Senza fare troppo rumore, piano piano, ogni giorno che passa durante la vacanza e si avvicina la fine, si scolpisce nel cuore il senso di una grande famiglia, che si vuole bene anche se il tavolo traballa ed il marito non sa aggiustarlo, come nella storia raccontatami da Andrea Romano e di cui attendo ancora la conclusione.. ma forse non è sempre importante conoscere la fine delle storie, piuttosto accorgersi di cosa possano creare in noi mentre qualcuno ce le racconta.

Credo che solo attraverso l'accettazione delle piccole imperfezioni che la vita ci pone, come tutti quei tavoli che scricchiolano perché un po' instabili, potremmo trasformare i nostri limiti in sbalorditive possibilità.

Grazie ancora dum!

E a tutte le speciali persone che raduni ogni anno !

*Eva del Mestre*

Ps e come si dice, non c'è due, senza tre!



Seguici anche su:

YouTube

facebook



Come si spiega cos'è il DUM? Come si descrivono i sorrisi spontaneamente fatti e ricevuti? Il nostro risveglio, i nostri incontri mattutini in bagno fatti di sguardi con occhi ancora assonnati ma assai contenti? Non si può spiegare, il DUM si vive e basta!!

Si tratta di un vissuto che inevitabilmente trasforma, fa "cambiare paio di occhiali", col DUM comincia un percorso che va avanti un'intera vita, anche se non si avesse più la fortuna di rifarlo!

*"Perché quello che ci caratterizza non è quello che abbiamo o che ci manca, ma quello che siamo".  
Simona Atzori*

"Al DUM le carrozzine spariscono" per dirla come il nostro indimenticabile Gigi Gervasoni ed è proprio vero! Dopo una fase di imbarazzo iniziale, si abbatte il muro della disabilità lasciando spazio al solo concetto di PERSONA.

Il concetto di PERSONA, con la sua irripetibilità, l'ho sviluppato meglio grazie alla mia prima esperienza al DUM. Nel 2005, per sfida, curiosità, decido di accettare l'invito dei miei cari amici campani (Michele Di Tella e Sergio Improta) che da tanto frequentavano i soggiorni estivi a Bibione. Mi domandavo il perché sceglieressero, anno dopo anno, lo stesso posto e lo stesso tipo di volontariato. Ricordo ancora i loro inviti. <<Vieni!! Condivideremo qualcosa di veramente bello!>>.

Dopo quella significativa estate ero divisa da due sensazioni contrapposte: la gioia di aver vissuto una nuova e importante esperienza e la consapevolezza che alle PERSONE CON DISABILITA' vengono negati alcuni diritti fondamentali. Ci sono troppe barriere da abbattere. Mentali, architettoniche.

Se già solo pensiamo alle "etichette" che li descrivono, sono imbarazzanti! "Invalidi (Cioè? Non validi?!), handicappati (termine preso in prestito dal gioco dell'ippica, quando un cavallo si trova in una condizione di svantaggio si definisce col termine HAND IN CUP cioè "Mano nel cappello"), diversamente abili (???), disabili (ognuno di noi ha delle disabilità, non è dunque abile in qualcosa), solo con le convenzioni del 2000 si stabilisce un termine più appropriato ma ancora poco usato: "PERSONA CON DISABILITA'". Perché prima di avere un qualsiasi tipo di disabilità esiste l'imprescindibile centralità della PERSONA col suo vissuto, la sua unicità, irripetibilità.

Devono inoltre fare i conti con difficoltà legate a disagi quotidiani e a questi sommare gli insopportabili sguardi "pietososi" di passanti e di numerose barriere architettoniche.

Tutto questo al DUM non accade, non sono solo le carrozzine a sparire, ma gli stessi preconcetti che permettono ad ogni componente di vivere una VACANZA impregnata di essenza, fatta di persone che cominciano la mattinata a riflettere sui valori della vita sapendo di portare a casa nuove consapevolezze e sensibilità maggiori.

Il Dum, come spesso ho detto a chi mi chiede cos'è, è un'esperienza che nutre l'anima.

*Gina Volpicelli*



**Dum Dinsi Une Man** ha condiviso l'aggiornamento di stato di **Valentina Iaccarino**.  
23 agosto · 🌐

**Valentina Iaccarino** ha aggiunto 5 nuove foto.

Evviva il sole, il mare, la moto e il Dum Dinsi Une Man!!  
Che splendida giornata! 😊

Mi piace · Commenta · Condividi

👍 Piace a Florinda Ciardi, Alex Capo Chiosco Mazzocato, Eliana Romito e altri 8.

**Il Principe Felice** ha aggiunto 5 nuove foto.  
28 agosto · Modificato · 🌐

Un terzo turno non si scorda mai... — con Dum Dinsi Une Man e altre 2 persone.

Mi piace · Commenta · Condividi

👍 Piace a Roberta Fabris, Alex Capo Chiosco Mazzocato, Michela Sabbadini e altri 14.

**Erica Rumiz** ha aggiunto 6 nuove foto — con Pierpaolo Salvini e altre 3 persone.  
29 luglio · Risposta Pineta · Modificato · 🌐

Non posso credere che il tempo fuori dal Dum Dinsi Une Man corra veloce...io voglio fermarmi qui...perché qui sto bene, qui è casa...

Non mi piace più · Commenta · Condividi

👍 Piace a M. Pierpaolo Salvini, Martina Manzatto, Anna La Gassa e altri 13.

**Dum Dinsi Une Man** ha condiviso l'aggiornamento di stato di **Eliana Romito**.  
30 luglio · 🌐

**Eliana Romito** ha aggiunto 5 nuove foto.

In diretta da Bibione... La pizzata in spiaggia!! Dum Dinsi Une Man

Non mi piace più · Commenta · Condividi

## Riflessioni Post DUM



Se si dovesse sintetizzare l'esperienza DUM potremmo, per dirla con le parole del prof. Daniele Lovo, usare il termine "bellezza". La bellezza di stare assieme, di condividere gioie, passioni ed emozioni; la bellezza di volersi bene, di apprezzare e accettare senza riserve il prossimo; la bellezza di riscoprire il significato più profondo dell'amicizia; la bellezza di poter donare il

proprio tempo, ricevendo in cambio la miglior ricompensa: un abbraccio o un sorriso. Questo e molto altro ho imparato durante i soggiorni estivi a Bibione nel 2013, come collaboratrice, e quest'anno come volontaria. L'inserimento nelle attività del DUM è avvenuto grazie al nuovo progetto "Mano per mano", che mi ha permesso, assieme ad altri ragazzi delle scuole superiori, di accostarmi al mondo del volontariato e all'attività di assistenza delle persone diversamente abili. Devo dire che, superato l'impatto iniziale dovuto non alla 'diversità' delle persone che avevo accanto ma alla mia timidezza e all'ignoranza sul tema della disabilità, sono riuscita a integrarmi velocemente, grazie anche alle preziose indicazioni ricevute dal docente che ci ha accompagnato e alla straordinaria collaborazione dei volontari e dei responsabili del progetto. Le giornate trascorse a Bibione, seppur molto intense, sono letteralmente volate in un clima di grande serenità, gioia e rispetto. Lo sforzo, anche fisico, profuso per far sì che tutti si trovassero a proprio agio, è stato ampiamente compensato dalle soddisfazioni ricevute. In particolare, quest'anno, grazie all'esperienza già maturata, mi è stata offerta l'opportunità di mettermi maggiormente alla prova, seguendo più da vicino gli ospiti del centro. Ho lasciato il centro estivo con il desiderio di poter presto farvi ritorno e con un bagaglio di ricordi che conservo gelosamente: dai deliziosi caffè di Fiorella alle gare di cruciverba con Ilaria e Chiara; dalla paziente dedizione di Thomas alla sfrenata passione di Domenico per le sue figurine; dai preziosi consigli di Federica, Emiliano e Tommaso al dolce sorriso di Valentina; dai minuziosi appunti di Arci ai colorati braccialetti di Sofia e Mirella. Questa esperienza mi ha inoltre insegnato ad apprezzare maggiormente il grande dono della vita e la possibilità di poter contribuire con un piccolo sforzo, dando appunto una mano, a donare un sorriso.

*Francesca Caffarelli*

Ringrazio di cuore tutti quanti, questa esperienza di vita mi ha arricchito di ricordi e sentimenti preziosissimi. Ogni giorno passato qui è stato sì faticoso ma soprattutto pieno di gioie e risate e quindi indimenticabile. Senza il sostegno di tutti non sarei mai riuscito a concludere questa esperienza, per questo io voglio ringraziarvi di cuore.

Inoltre mi sento di dire che il DUM è proprio come mi era stato descritto, ovvero una famiglia grandissima in cui tutti collaborano e si vogliono bene.

Infine desidero precisare due cose, la prima è che trovare una comunità così unita e un clima familiare così forte è impossibile, e la seconda è che voglio a tutti un mondo di bene.

L'esperienza del DUM è definibile con molti aggettivi: stupenda, magnifica, allegra, indimenticabile, tuttavia nessuno di questi è in grado di spiegare tutte le emozioni provate e tutta la gioia condivisa. Da ciò che ho vissuto posso dire che il tempo durante questo soggiorno scorre velocissimo, si vive un clima unico e magico.

Raccontando in breve la mia esperienza... all'inizio del soggiorno ero impaurito e titubante perché non sapevo come comportarmi, la disabilità era un mondo a me completamente nuovo. Tuttavia fin da subito sono stato accolto calorosamente da tutti i volontari e soprattutto dai disabili, infatti essi al contrario dei diffusi stereotipi, mostrano molto più facilmente e molto più chiaramente ciò che provano.

I primi giorni ho sempre avuto la paura di trovarmi in situazioni in cui non saper cosa fare,

d'altronde la prima esperienza è sempre la prima esperienza. Nonostante ciò con il legame di amicizia e solidarietà palpabile nell'aria, la paura come veniva se ne andava in quanto sapevo che qualcuno, volontario o disabile, sarebbe stato pronto a darmi una mano in qualsiasi situazione.

(Volendo già dal nome Dinsi una Mano traspone questo spirito di aiuto reciproco e solidarietà, che contraddistingue questa esperienza da ogni altra).

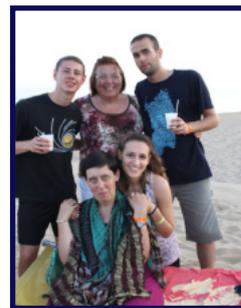
Già il primo giorno mi sono sentito catapultato in una realtà comunitaria, in un qualcosa di più grande di me in cui mi sentivo davvero a mio agio e benvenuto.

Mentre i giorni trascorrevano tra scherzi e risate mi accorgevo sempre più di quanto fosse prezioso e raro un pomeriggio passato con persone care, amici.

Pensavo a come le persone in quella esperienza di sole 2 settimane potessero creare, seppur con tutte le difficoltà del caso e le normali incomprensioni della vita quotidiana, un rapporto senza ostacoli di diversità, ma di pura amicizia.

A conclusione del mio viaggio, dico che al DUM esce fuori ciò che sei, non ci sono più barriere, puoi essere quello che sei veramente perché nessuno ti giudica, non sei giusto o sbagliato, non vai bene o male, sei benvenuto per come sei. Questa è la bellezza, guardarsi senza ostacoli, con il cuore per vedere ciò che di stupendo c'è in ognuno di noi.

*Thomas Cosciani*

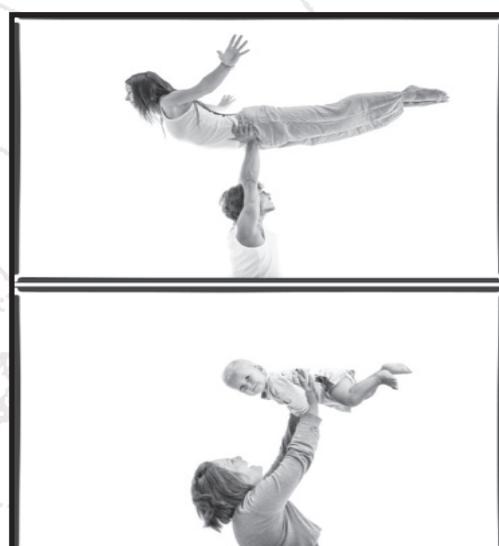


Seguici anche su:

YouTube facebook



# DUM PHOTO LAB



Anche quest'estate abbiamo voluto ripetere la bella esperienza del laboratorio fotografico nel corso dei tre turni. Quest'anno Valentina Iaccarino si è ispirata alle opere di Richard Avedon per ritrarre la grande famiglia del DUM.

***“Le mie fotografie non vogliono andare al di là della superficie, sono piuttosto letture di ciò che sta sopra. Ho una grande fede nella superficie che, quando è interessante, comporta in sé infinite tracce”.***

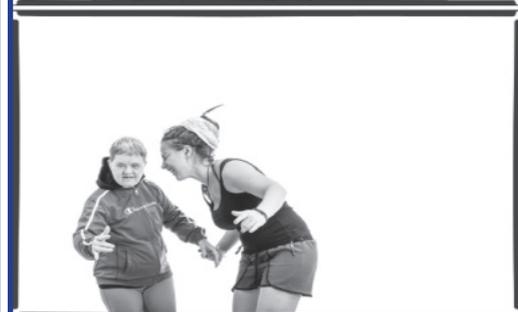
**Richard Avedon**





**Valentina Iaccarino** si trasferisce nel Nord-Est nel 1996 e lavora nel settore grafico e comunicativo. Il suo contatto con il pubblico l'ha resa incline a porre attenzione al messaggio intimo delle cose e delle persone.

Da qui nasce la passione per la fotografia di reportage dove coglie e fissa straordinari attimi del vivere quotidiano. Prestando servizio di volontariato, anche al DUM, ha vissuto in prima persona i gesti, i tempi, le emozioni dei ragazzi e degli operatori che vengono colti nella luce della loro meravigliosa cronaca di vita giornaliera. Nel 2012 è cofondatrice del Collettivo Fotografico Matrioska



Nei giorni precedenti al mio primo soggiorno col DUM il mio timore era di non essere stato in grado di affrontare i grandi e piccoli ostacoli che un'esperienza del genere mi avrebbe messo davanti e più di qualche volta, ingenuamente, mi sono rimproverato dicendo che bisognava essere matti per buttarsi in un'avventura del genere. Dopo pochi giorni dall'inizio del turno il mio timore era non sapere cosa avrei fatto a casa una volta finito il turno. La verità è una sola: il DUM è una grande famiglia che lavora in armonia dove ogni piccola sfaccettatura del servizio diventa un momento di gioia e condivisione con gli altri, e anche se quello che stai facendo può sembrare faticoso e impegnativo a te così non pare perché sei circondato da persone sorridenti e piene di voglia di mettersi in gioco in modo da rendere ogni mansione svolta qualcosa di naturale e piacevole come se fosse un gioco. Tutto quello che fai in compagnia degli altri volontari e dei disabili ti riempie di gioia, ti dà talmente tanto da farti capire che quello matto non sei tu che vai a fare volontariato in una comunità di disabili, ma quelli che non ci vengono e non sanno cosa si stanno perdendo.



*Giacomo Ponta*

Arriva settembre, già mi manchi Pia!!

Voglio venire a trovarti, vedere dove abiti, rivivere assieme quelle emozioni appena passate.

Ti scrivo, mi dici che posso passare a salutarti ogni volta che voglio. E come ogni volta prima di un incontro sono agitata, nonostante siano ormai già passate tre estati DUM. E' la paura di non essere importante, di non venire riconosciuta, di non ricambiare gli stessi sentimenti. E come ogni volta, tutti i dubbi spariscono al primo sguardo.

Ci spostiamo in ingresso per prendere una bevanda e cominciano i ricordi!! Il bagno, i boys, i drinks e i caffè, Andrea, Alice, Chiara, il libro di Paolo. Mi rendo conto solo ora di non averti chiesto quale sia il tuo preferito, e sicuramente ce n'è più di uno! Il mago, i balli e la musica, il quaderno, la posta del cuore. E quanto sei orgogliosa delle foto fatte assieme! In comunità non c'è una persona che non sappia cosa hai fatto a Bibione!!

Ripetiamo poi 'a puest', 'ecco, 'perfetto', 'amor'... Portiamo con noi molte parole di questa estate, parole che ci fanno sorridere e ricordare!!

Adesso vivo lontana e non è facile vedersi spesso, ma, cara Pia, ripenso sempre a quelle parole e a quanto siano importanti.

*Claudia Miolli*

Caro DUM,

grazie per questa bellissima esperienza che ci ha fatto crescere e maturare.

Volevamo ringraziare ogni singola persona per i momenti passati insieme, per averci fatto sorridere, per averci aiutato nei momenti di difficoltà, per aver condiviso tutto in armonia e spensieratezza. Vorremo soprattutto ringraziare Tommaso, Emiliano, Federica e tutta la direzione che ci ha fatto vivere questa esperienza che ci ha tolto il fiato. Torneremo a casa carichi di emozioni e gioia. Ancora grazie a tutti Chiara L, Riccardo e Lorenzo

Beh... quella di quest'estate era la mia prima esperienza con l'associazione di volontariato disabili una man, e, se devo essere sincera, all'inizio non ero sicura di essere all'altezza della situazione, di riuscire a mantenere il mio impegno fino alla fine... invece vivendola giorno dopo giorno mi son resa conto che non era possibile sentirsi inadeguati perché bastava essere se stessi...

È difficile spiegare a parole quello che il DUM ti regala. Per me i quindici giorni a Bibione hanno rappresentato una sorta di evasione dalla vita di tutti i giorni. Le persone che ho potuto conoscere mi hanno aiutato a riflettere su quanta importanza si dia solitamente a cose superflue, sentendosi perennemente insoddisfatti; mentre ciò che conta veramente e ci può rendere felici è un semplice sorriso, una carezza o una parola dolce.

Concludo dicendo semplicemente che questa vacanza è stata unica e indimenticabile!! E ringrazio tutti quelli che hanno contribuito a renderla tale!!

*Alice Massolin*



Cari amici e amiche, mi sono divertita con tutti, persone nuove o già conosciute, e con i coordinatori. E' stata una bella esperienza, ogni anno è sempre più forte!! Un ringraziamento speciale a Simone e Ilaria per la loro disponibilità. Quest'anno in particolare mi sono piaciuti molto i concerti e la serata degli abbracci (flash mob)! Il prossimo anno spero di portare con me anche altre persone! Grazie anche ad Andrea Romano e Stefan! Al prossimo anno (e a tutte le feste!). Non commovetevi!!

Un bacio  
Pia Scrazzolo



## Dalla verifica volontari secondo turno 2014: Cosa mi metto in valigia dopo il DUM...



- @ La sensazione di pienezza pari alla stanchezza al momento della nanna. Occhi sinceri, nuove amicizie.
- @ Voglia di condividere. Amore per le persone
- @ Abbracci. Affetto
- @ La fiducia nella volontà di tutti di migliorare le cose e la soddisfazione di aver fatto un bel turno
- @ Amicizia, felicità, ricordi, gioia, esperienza
- @ A casa con me vorrei portarmi tutte le nuove conoscenze che ho fatto, tutti i momenti di divertimento e i sorrisi delle persone
- @ La gioia di vivere negli occhi dei ragazzi

- @ Mi porto a casa lo spirito di iniziativa dimostrato da più di qualche volontario e la voglia di mettersi al servizio degli altri anche tramite il coinvolgimento del gruppo intero
- @ Senso di benessere, bellezza di essere accolto in una famiglia/comunità, tutto il bene che ho ricevuto, amicizie nuove e sincere, tanto affetto e aiuto
- @ Darò un'importanza che mai avrei pensato alle piccole cose rendendo le mie giornate ancora più piene e gratificanti
- @ Abbracci
- @ La capacità di saper andare oltre
- @ Dolcezza, affetto
- @ I sorrisi, l'aiuto, la collaborazione
- @ Abbracci gratis, solidarietà tra volontarie
- @ Tutti
- @ Piacere di stare assieme, l'esperienza del flash mob
- @ Sospendere ogni giudizio di fronte alla diversità dell'altro, qualsiasi essa sia
- @ I ricordi e le emozioni che il DUM è riuscito a trasmettermi
- @ Ricarica a livello emotivo perché quest'esperienza mi ha portato ad allontanare i piccoli problemi di ogni giorno e concentrarmi sull'altro
- @ Condivisione, conoscenza
- @ Affetto
- @ Porto a casa tutto l'affetto scambiato
- @ Amicizia al di là delle differenze
- @ Pazienza
- @ Bellezza semplice e gratuita
- @ Esperienza, emozioni
- @ Affetto
- @ Porto a casa il grande Arci
- @ Mi porterò a casa....i sorrisi sui volti e la gratitudine negli sguardi dei disabili ma anche dei volontari

“Se si cura una malattia si vince o si perde; ma se si cura una persona vi garantisco che si vince, si vince sempre, qualunque si l'esito della terapia” e se si riesce a farlo è una gioia immensa.” Chiara Lovo



Sono stati 13 giorni intensi, in cui il rapporto tra persone è diventato il centro del mondo -cosa purtroppo rara nella nostra quotidianità- al punto da farmi perdere la cognizione del tempo e del mondo al di fuori di questa esperienza... son così carica di sentimenti contrastanti, felicità e tristezza, pienezza di spirito e senso di vuoto, tali da rendermi impossibile mettere in ordine tutto ciò che mi passa per la testa.

Sarà duro il risveglio domani mattina: niente musica, niente risate della Baby, niente incontri insonnoliti in bagno e nei corridoi, niente abbracci e sorrisi, solo una tazza di caffè e la mancanza del senso di condivisione e comprensione... insomma, niente DUM!

*Michela Sabbadini*



Si parlava oggi di pace. Contrariamente all'accezione usuale, non credo sia un puro stato di quiete, di placida convivenza. Penso piuttosto che si tratti di tensione, di un sereno sforzo verso la comprensione. Credo sia questa la chiave: tentare di comprendere, cioè utilizzare i propri mezzi per cercare di divenire l'altro. Là, io ritengo, è pace. E là è amore, che è forse la più alta forma di comprensione.

Dopo diversi anni sono tornato al DUM, sono stato assente non perché non potessi, ma perché non volevo venire, non sarei stato in grado di dare nulla.

Quest'anno ho deciso di rischiare.

Ho dato e accolto ciò che potevo, e di questo poco io chiedo scusa a tutti voi. Ugualmente, vi ringrazio profondamente, vi ringrazio per l'umanità di cui siete testimoni, e per avermi aiutato ad afferrare questo: che lo sforzo di comprendere, di divenire il prossimo è fra i significati ultimi di questa nostra vita.

Un abbraccio.

## Circo Frico SHOW!!

Quest'anno oltre ai consueti concerti, laboratori, cene in spiaggia e tutti i divertimenti che il DUM ci regala ogni anno, noi del terzo turno abbiamo partecipato ad uno spettacolo davvero emozionante che ci ha fatti sentire

tutti protagonisti.

Per una settimana abbiamo avuto ospite Klara, una ragazza della repubblica ceca che, nonostante parlasse poco italiano, si è subito integrata nel gruppo (anzi, in quanto "ospite speciale" è stata immediatamente circondata e trascinata di peso nel gruppo!). Sarà che, come le ha detto saggiamente il buon Domenico Battaglia, "Tra cechi ci si intende!". La sera prima di ripartire, Klara e Mattia (nostro storico volontario, nonché fornitore annuale di spettacoli circensi, nonché fidanzato di Klara) hanno deciso di salutarci facendoci un regalo speciale: uno spettacolo pensato al DUM e sul DUM. Insomma... eravamo noi! Quindi il Circo Frico ha presentato... rullo di tamburi... BIBITWO!

Prima di cominciare Mattia si è posto il problema degli ospiti non vedenti, e per evitare che si annoiassero sentendo solamente gli "OOOOHHHH" del pubblico, ha portato ad ognuno la sua bibita preferita: latte e menta per Domenico, acqua per Patrizia e gingerino per Luca.

L'inizio è stato divertentissimo, con i due che si davano battaglia in una spassosa corsa sulle sedie, stuzzicandosi e schiaffeggiandosi a distanza. I momenti comici erano intervallati da spettacolari acrobazie in cui Mattia rigirava Klara in aria. Incredibili! Non sono naturalmente mancate le palline, in un esercizio di giocoleria in cui Mattia camminava da una sedia all'altra, mentre Klara spostava le sedie in modo che lui potesse continuare ad avanzare. Ad un certo punto hanno cominciato ad imitare alcuni di noi, facendoci scoppiare in una sonora risata ogni qual volta cambiavano "personaggio". Ma la vera chicca è stata il finale. Mattia ha svuotato su un tavolino una busta intera di aghi di pino e ha fatto sedere lì vicino Pierangelo (anche se Pier, invece di approfittare di tutto quel ben di Dio, ha continuato a raccogliarli da terra).

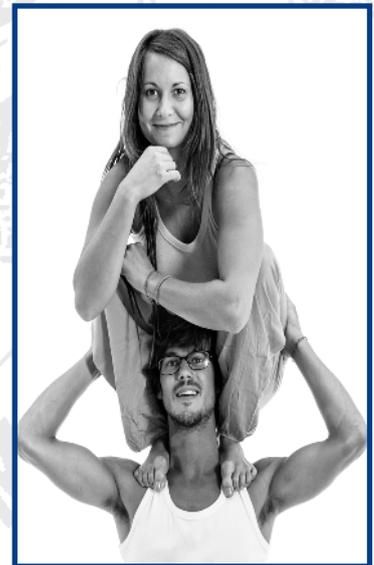
Poi ha preso Claudio, che nel tavolino doveva battere il tempo. TUM TUM. Dopo è stato il turno di Domenico, armato di maracas. CIA CIA. Insieme hanno creato il ritmo del valzer: TUM CIA CIA, TUM CIA CIA.

Klara e Mattia hanno preso altri ragazzi che hanno cominciato a lanciarsi palline e clave come giocolieri.

E poi... Marcello e Nino, con violoncello e chitarra elettrica hanno cominciato a suonare sul ritmo di Claudio e Domenico.

Gli innamorati Graziano e Luciana si sono messi a ballare sulle note di questo meraviglioso valzer. L'insieme era incredibile, meraviglioso, commovente, divertente. Semplicemente indimenticabile. Un grazie dal più profondo del cuore a Mattia e Klara che ci hanno fatto questo regalo, a Marcello e Nino che l'hanno reso ancora più magico, e naturalmente a tutti i ragazzi che sono diventati protagonisti dello spettacolo.

*Chiara Santo*





Giro per casa in silenzio osservando oggetti conosciuti. Il mio sguardo scivola via veloce, non vuole concentrarsi su nulla. Ho davanti a me le immagini dei luoghi e dei volti che ho vissuto in questi ultimi 13 giorni. Vedo le facce cupe e le facce radiose, gli abbracci, i baci. Vedo le mani che sorreggono, che aiutano, che consolano, che giocano, che amano. Le mie orecchie non vogliono rumori. Stanno ancora ascoltando le voci, i richiami, le urla, i pianti, le risate, i canti. Quante emozioni! Ma quanto è bello stare al Dum Dinsi Une Man? E quanto già mi mancate? Oggi voglio stare così: senza guardare e senza ascoltare. Lascio che i ricordi del DUM vaghino per casa lasciando tracce sulle pareti, sui mobili, sugli oggetti, così ogni giorno dell'anno potranno far tornare in me il ricordo di ognuno di voi: e sarà bellissimo! Vi voglio bene!

*Sara Cavalleri*

### La nostra prima esperienza al DUM!



Ciao a tutti, prima di iniziare a scrivere questa lettera dobbiamo avvisarvi che non siamo bravi a scrivere. Quella di quest'anno è stata la nostra prima esperienza al DUM e sono state due settimane meravigliose: ci siamo trovati da subito come in una grande famiglia, e ci avete accolto immediatamente a braccia aperte nonostante all'inizio non ci conoscete. Abbiamo incontrato persone incredibili che ci hanno cambiato il modo di vedere le cose, e permesso di accettarle con ogni loro pregio e difetto. Ci avete aperto gli occhi su un mondo ancora sconosciuto facendoci capire l'importanza della vita. Ci siamo divertiti un mondo e rifaremo la stessa scelta di tornare al DUM ogni anno. All'inizio non pensavamo fosse un'esperienza così magnifica, vogliamo ringraziare tutti, dal primo all'ultimo, per l'occasione che ci avete concesso. Le emozioni che abbiamo provato sono difficili da esprimere scrivendo, perché secondo noi, per comprenderle, bisognerebbe provarle sulla propria pelle. Le sensazioni sono state tante e speciali e ce ne avete donate un'infinità e non ci resta nient'altro da fare che tornare. E daje!

*Matteo Boscolo e Francesco Duranti*



## IL DUM come famiglia!

E anche quest'anno siamo ritornate al DUM, ovviamente sempre al terzo turno, e come l'anno scorso ne sono successe di tutti i colori... tra turni di lavoro e divertimento le due settimane sono passate velocissime, anche troppo! La cosa che, come l'altro anno, ci ha colpite di più è stato il modo in cui tutto il gruppo, nel giro di due giorni, sia diventato una cosa sola. Hai bisogno d'aiuto? Ecco che qualcuno, senza pensarci due volte, corre a darti una mano... e senza dover neanche chiedere! Hai un momento di debolezza? C'è sempre una persona disposta a dire una buona parola che ti tira su il morale. Ebbene, tra volontari e disabili abbiamo creato una famiglia numerosissima e super divertentissima pronta a sostenersi in ogni situazione e con tutti i mezzi a disposizione! Ovviamente non mancavano gli scherzi che, si sa, sono all'ordine del giorno. Un po' meno apprezzati dalle vittime le quali, dopo lo spavento iniziale, si sono comunque fatte delle grosse risate. Un'altra cosa bella è stata fare conoscenza di nuove persone, le quali si sono inserite al meglio e in pochissimo tempo nel gruppo già formato dai vecchi volontari dell'anno e degli anni precedenti. Ma la cosa ancora più bella è il rapporto che si va a creare tra il volontario e la persona che segui. Dopo solo poco tempo nasce della sintonia, la quale rende speciale ogni giornata: ci si impara a conoscere a vicenda, si creano dei ritmi e dei riti che, quando viene il momento, ti fa star male doverli interrompere perché è come se ormai facessero parte di te. Tra l'altro ogni persona ha delle qualità e delle abilità che sfrutta al meglio per far divertire la gente. Sai tante barzellette? Ecco che parte una gara di chi racconta quella più divertente. Ti piace creare cruciverba? Ecco che, durante una giornata di pioggia, ne viene appeso uno gigante in sala mensa. Ti piace colorare? Beh, ci sono una marea di nani da decorare, uno a ciascuno non fa male a nessuno! Il momento brutto del DUM, l'unico, è quando finisce il turno, quando ti ritrovi a casa tua e la senti vuota: ti accorgi che manca qualcosa. Manca quel gruppo bellissimo che si era creato. Manca la musica a tutto volume alle sette e mezza del mattino (e sì, anche quella). Senti la nostalgia del chiasso in mensa e delle corse che si fanno in giro per la struttura per cercare questa o quell'altra cosa. Mancano anche i turni di lavoro, perfino quelli al bagno! Ma soprattutto manca quella persona con la quale hai diviso anche la branda, che è stata con te ogni singolo momento del giorno e della notte rendendo tutto sempre diverso e speciale. Una volta entrato in questa bellissima famiglia, una volta che si scopre lo spirito del DUM, quello vero, non puoi più farne a meno, devi per forza tornarci... e infatti noi torneremo!



*Federacchia e Martinona (Federica Job e Martina Auty Fachin)*

Seguici anche su:

15

## LE REALTA' CHE SONO STATE CON NOI QUEST'ANNO E CHE VOGLIAMO RINGRAZIARE (E SCUSATECI DAVVERO SE DIMENTICHIAMO QUALCUNO)

### Hanno collaborato, sostenuto, ospitato le nostre manifestazioni e i nostri incontri:

- ANA Sezione di Torreano di Cividale (UD)
- Associazione Donatori di Sangue di Carlino (UD)
- Centro Italiano Femminile di Venezia
- Parrocchia di Carlino (UD)
- Parrocchia di Cividale (UD)
- Pro Loco di Carlino (UD)

### Hanno ospitato i nostri incontri di presentazione dei soggiorni:

- Educandato "Uccellis" di Udine
- Istituto Statale d'Arte "G. Sello" di Udine
- Civiform di Cividale del Friuli (UD)

### e promosso le nostre attività:

- periodico "Oltre" della Comunità Piergiorgio di Udine;
- La Vita cattolica
- Radio Spazio 103

### Sono state presenti ai soggiorni estivi:

- Associazione "Il Bucaneve" di Aviano (PN)
- Comunità Cjasaluna di Casarsa della Delizia (PN)
- Comunità di Capodarco dell'Umbria (PG)
- Comunità di Capodarco di Roma
- Comunità di Rinascita di Tolmezzo (UD)
- Comunità Piergiorgio di Udine

### Hanno allietato con la musica e l'animazione i soggiorni estivi:

- Aritmica Live Music
- BE 3
- Dj Masullo
- Hidrocats
- The LEDS
- Mago Deda
- Mariachi
- Misos
- The Muse

### Sono stati nostri ospiti durante i soggiorni:

- Simone Fanti, giornalista professionista, curatore del blog "Invisibili" sul Corriere della Sera
- don Albino Bizzotto, fondatore dell'associazione "Beati i costruttori di pace" di Padova - <http://www.beati.org>
- don Franco Saccavini della parrocchia di S. Domenico di Udine

### Hanno ospitato i nostri incontri di presentazione ai soggiorni e ci hanno aiutato a promuovere l'associazione:

- Istituto Statale d'Arte G. Sello di Udine
- Civiform di Cividale del Friuli
- Educandato Statale Collegio Uccellis di Udine
- I.T.C. Deganutti di Udine

- Gruppo Cresima di Romans d'Isonzo
- Gruppo Caritas di Udine
- Liceo Scientifico Copernico di Udine
- I.S.I.S. B. Stringher di Udine
- Liceo Scientifico L. Magrini di Gemona del Friuli
- Liceo Scientifico P. Paschini di Tolmezzo
- Liceo C. Percoto di Udine
- Gruppo Sbandieratori di Palmanova

### Hanno aderito al progetto "Mano x Mano" gli insegnanti:

- De Bortoli Antonella
- Lovo Daniele
- Nardini Raffaele

### In diversi modi ci sono stati vicini:

- ANFaMiV di Udine
- Anffas di Udine
- Banco Farmaceutico
- Beltrame Gabriele
- Cartiera Burgo di Tolmezzo (UD)
- Centro Servizi Volontariato del-FVG
- Ciardi Florinda
- Comunità di Rinascita di Tolmezzo (UD)
- Cooperativa "La Blave di Morteau" di Mortegliano (UD)
- Ethon - Cividale del Friuli (UD)
- Ermacora Cristina
- Famiglia Kuebbeler Walter
- Famiglia Zanon Dario e Lidia
- Gruppo "Chei da Kabossa di via dei Lavadors" di Perteole (UD)
- Gruppo Cuochi di Pordenone
- InfoHandicap di Udine
- Maroncelli Daniele & C.
- Provincia di Udine
- Regione Friuli-Venezia Giulia
- Zaro Luca
- Zeni Flavio

*Un ringraziamento particolare alle parrocchie di Paderno (Udine), S. Domenico (Udine), S. Pio X (Udine) e alla Comunità EMET di Villalta di Fagagna (UD) per averci accolto in occasione di incontri e corsi di formazione.*

*Un grazie particolare a **Valentina Iaccarino** per averci dato l'opportunità di guardare noi stessi con occhi diversi.*

*Infine un grazie di cuore a tutte le persone singole che hanno trovato il modo di esprimere la loro vicinanza e generosità.*

## Nuovi arrivi al DUM



Fiamma Beltramini



Greta Bergnach



Elena Peronio

DAI UN 5 AL DUM.  
LA COMUNITA' DI VOLONTARIATO DINSI  
UNE MAN, ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE  
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DEL  
FRIULI VENEZIA GIULIA AL N. 405, RIEN-  
TRA TRA LE ONLUS DI DIRITTO E PUO' PER-  
TANTO BENEFICIARE DELLA DEVOLUZIONE  
DELLA QUOTA 5X1000; RICORDIAMO PER  
QUESTO IL CODICE FISCALE DELL'ASSO-  
CIAZIONE 94024600309

